



"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"

I trittici: L'offerta della vedova

Mc. 12,38-13,2

Paralleli

Lc. 20,45-21,6

L'episodio è normalmente interpretato in maniera contraria al significato che gli dà l'evangelista. Se si inserisce nel contesto del vangelo e nella linea teologica di Marco, emerge che il brano è una denuncia contro la casta sacerdotale che, invece di utilizzare parte delle offerte al tempio per soccorrere le vedove, le affamano per sostenere il tempio

Figura letteraria del "trittico": Come nell'arte, è un quadro formato da un pannello centrale, il più importante, e due pannelli laterali; quest'ultimi assumono il loro pieno significato in funzione del primo.

Mc. 12,41-44

Mc. 12,38-40

**"GUARDATEVI
DAGLI SCRIBI"**

**L'OFFERTA DELLA
VEDOVA**

Mc. 13,1-2

**ANNUNCIO
DELLA
DISTRUZIONE
DEL TEMPIO**



Prima Tavola del Trittico

"Guardatevi dagli Scribi"
Mc. 12,38-40

38 Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze,
39 avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.
40 Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Tavola centrale del Trittico

L'offerta della vedova
Mc. 12,41-44

41 Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte.
42 Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.
43 Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.
44 Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Terza Tavola del Trittico

Annuncio della distruzione del tempio
Mc. 13,1-2

1 Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!».
2 Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta».

- Il brano conosciuto come "*l'obolo della vedova*", è un episodio spesso interpretato in maniera diversa, se non addirittura contraria, al significato che gli dà l'evangelista.
- Nel contesto del Vangelo, il brano conclude una sezione che tratta della denuncia del tempio, iniziata, anch'essa con un trittico, in cui, attraverso l'immagine del fico, si tratta della sterilità d'Israele (Mc. 11,12-27a).
- Nel brano dell' "*obolo della vedova*" compare nuovamente il tema del tempio che ingoia il denaro dei ricchi e dei poveri, formando in questo modo un'inclusione.



[38] Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze,

[39] avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.

Non si riferisce solo a quanto Gesù sta dicendo al momento, ma è un insegnamento per la comunità di tutti i tempi. Questo ha origine dal conflitto che percorre tutto il vangelo

"Guardatevi", cioè "state attenti". Gesù mette in guardia contro un pericolo del quale, non solo i discepoli, ma i credenti di tutti i tempi devono guardarsi; "dagli scribi", la casta sacerdotale al potere

Nella sinagoga di Cafarnaò, la gente è sconvolta dall'insegnamento di Gesù:

(Mc. 1,22) Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Le "lunghe vesti" sono gli scialli che i rabbini indossavano ornandoli con lunghi filamenti che li rendevano riconoscibili

Il "ricevere saluti" è l'ossequio e la riverenza per i loro titoli e appellativi che li distinguono dagli altri

In seguito, gli scribi affermano:

(Mc. 2,7) «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?».

Sono i posti più vicini a chi presiede, al padrone di casa, dove si è serviti prima e meglio

Nella sinagoga vi erano dei seggi d'onore collocati su una predella, di fronte ai presenti che erano più in basso. Era lì che gli scribi prendevano posto

Una commissione di Gerusalemme l'accusa di essere indemoniato:

(Mc. 3,22) Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

I "primi posti" manifestano l'ambizione di essere "primi". E' il contrario di ciò che deve avvenire tra i seguaci di Gesù:

(Mc. 10,44-45) [44] e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. [45] Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Con il loro atteggiamento, gli scribi creano disuguaglianza e impongono il loro potere sulla gente, facendo sì che le persone non possano prescindere da loro. Hanno strumentalizzato la Legge che insegnano al fine di ottenere il riconoscimento degli altri

Gesù ha contro di loro parole severe:

(Mc. 3,29) ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna».



[40] Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Con il termine "vedova", non s'intende soltanto una donna a cui è morto il marito, ma nella Bibbia è l'immagine, insieme all'orfano, di chi non ha un uomo che li difende. Insieme anche allo straniero erano le classi più deboli e senza sostegno

Gli scribi, che pretendono di essere i rappresentanti di Dio, anziché dare loro aiuto "divorano"

Già in precedenza Gesù aveva lanciato un'accusa simile agli scribi

L'espressione "pregano a lungo per farsi vedere" è un'inesatta traduzione. L'espressione, letteralmente è "fanno vedere di pregare a lungo". In altri termini, la loro preghiera è una simulazione a supporto del loro interesse

Gesù che la misericordia di Dio in modo sorprendente afferma che "Essi riceveranno una condanna più severa"

Già nell'Antico Testamento, attraverso i profeti, Dio denuncia l'avidità dei sacerdoti e degli scribi

(Mc. 7,8-13) [8] Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». [9] E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. [10] Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. [11] Voi invece dite: "Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio", [12] non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. [13] Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

(Os. 4,8) Essi si nutrono del peccato del mio popolo e sono avidi della sua iniquità.

Egli non accetta che coloro che si ritengono la voce ufficiale di Dio, anziché nutrire le vedove, le affamino

All'epoca, i genitori anziani erano a carico del figlio primogenito. L'impegno poteva diventare oneroso se i genitori vivevano a lungo. Scribi, farisei e sacerdoti avevano escogitato un sistema per alleggerire l'obbligo: se una percentuale di denaro di ciò che si prevedeva sarebbe costato mantenere i genitori era offerta al tempio, da quel momento decadeva l'obbligo di mantenerli

(Is. 29,13) Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani,

La sentenza di Gesù richiama la parabola dei vignaioli omicidi (Mc. 12,1-12), dove costoro, simbolo delle autorità religiose, impediscono che la vigna, immagine del popolo, porti frutto: il padrone della vigna, cioè Dio, interviene e darà la vigna a chi saprà farla fruttificare



[41] Seduto di fronte al **tesoro**, **osservava** come la folla vi gettava monete. **Tanti ricchi ne gettavano molte.**

Nel tempio di Gerusalemme, c'era la banca d'Israele, la più grande banca del Medio Oriente (2Mac. 3,6a). Dopo la distruzione di Gerusalemme, nel 70 d.C., per cinquant'anni il prezzo dell'oro scese della metà in tutta la Siria

Gesù non assiste ai sacrifici o alle preghiere, ma "**osserva**", con sguardo attento, la gente che getta denaro nel tesoro, mettendo in risalto la dimensione economica del tempio, che aveva già denunciato come "*spelonca di banditi*" (Mc. 11,15-17)

Era ritenuto il luogo più sicuro perché sorvegliato giorno e notte da un corpo di duecento poliziotti

I ricchi sostengono volentieri un'istituzione religiosa che si guarda bene dal rinfacciargli la loro ricchezza

L'evangelista mostra chi è in realtà il dio del tempio: non il Padre di Gesù, ma il "**tesoro**". Si fa credere alla gente che l'amore di Dio è venduto per denaro, prostituendo il suo nome

All'interno del tempio, nei pressi dell'atrio delle donne, vi erano delle bussole a forma di tromba in cui si depositavano le offerte. Chi gettava l'elemosina diceva al sacerdote l'ammontare della somma, in modo che si potesse ascoltare e riceveva le felicitazioni

[42] Ma, venuta una **vedova povera**, vi gettò due monetine, che fanno un **soldo**.

La donna che è tre volte povera: poiché "*donna*", sotto il dominio del maschio, poiché "*vedova*", simbolo di abbandono, poiché "*povera*", priva di mezzi

Il termine "*soldo*", letteralmente è "*quadrante*", che è la quarta parte di "*un asse*", moneta di rame di circa dodici grammi, la più piccola e insignificante tra le monete romane

La teologia degli scribi, il loro insegnamento, le ha fatto credere che Dio esige le sue offerte



Compaiono i discepoli, ma non era stato segnalato il loro ingresso né sarà indicata la loro uscita. E' un modo per affermare che sono "con il tempio", a suo favore

Rappresentano la comunità cristiana dopo Gesù, che, leggendo il vangelo, è chiamata a confrontarsi con esso

[43] Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «**In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.**

[44] Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

"In verità", letteralmente "Amèn", sottolinea l'importanza di quanto Gesù afferma. La verità di Dio che egli esprime si contrappone alle contraffazioni degli uomini

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la frase di Gesù non è un elogio della generosità o della fede della donna, ma è un lamento per una vittima della religione

Nel libro del Deuteronomio, Dio aveva stabilito che con parte dei proventi del tempio bisognava mantenere vedove e orfani

(Dt. 26,12) Quando avrai finito di prelevare tutte le decime delle tue entrate, il terzo anno, l'anno delle decime, e le avrai date al levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova, perché ne mangino nelle tue città e ne siano sazi,

Anche se i ricchi danno molto, è sempre "parte del loro superfluo". Per contro, tolgono molto: "divorano le case delle vedove"

(Sal. 68,6) Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora.

Nel simbolismo dell'Antico Testamento, la "vedova", è immagine del popolo privo del suo "sposo"; il suo "marito", cioè Dio, è scomparso a causa della prevaricazione dei capi religiosi e politici

Dare del superfluo significa non dare l'essenziale che è la propria persona; per costoro Dio non è il valore fondamentale, non è il centro dell'esistenza

Gli scribi erano riusciti a fare il contrario: non il tempio che manteneva le vedove, ma le vedove che dovevano mantenere il tempio. E' una vittima dell'istituzione che si svena per mantenere in piedi una struttura che la sfrutta

E' la tragedia della "vedova" simbolo del popolo: fa di tutto per avvicinarsi al suo Dio, ma non vi riesce perché Dio non si trova nel tempio che, in nome suo, sprema denaro perfino ai poveri; il tempio non manifesta il volto di Dio ma lo nasconde

La "vedova" è figura del popolo che davvero crede in Dio e gli si dona. Fa il suo dono al tempio pensando che Dio sia lì, ma sbaglia, perché lì importa soltanto il denaro

Gesù non invita i discepoli a seguire l'esempio della vedova; E' simbolo dell'Israele fedele ma non dei seguaci di Gesù.



Gesù esce dal tempio. Lo ha denunciato come "spelonca di banditi" (Mc. 11,17). Rompe con l'istituzione simbolo di tutte le istituzioni religiose e politiche

Il discepolo lo chiama "Maestro" ma non tiene conto del suo insegnamento. Nella parabola dei vignaioli omicidi (Mc. 12,1-11) aveva annunciato la rovina d'Israele e il passaggio della vigna di ad altri

[13,1] Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!».

[2] Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta».

I discepoli considerano il tempio in quanto opera umana, e non per la relazione che ha con Dio. Nello splendore continuano a vedere incarnata la gloria della nazione giudaica

Per i discepoli le "pietre" sono splendide, per Gesù sono solo grosse

Per Gesù il tempio non ha adempiuto la missione che Dio gli aveva assegnato; rivelare il vero Dio all'umanità intera. Per questo l'istituzione perde il suo significato.

Per Gesù l'unica soluzione possibile è la definitiva scomparsa del tempio poiché oppressore dei poveri in nome di Dio

L'affermazione di Gesù richiama i profeti:

(Mi 3,9-12) [9] Udite questo, dunque, capi della casa di Giacobbe, governanti della casa d'Israele, che aborrite la giustizia e storcete quanto è retto, [10] che costruite Sion sul sangue e Gerusalemme con il sopruso; [11] i suoi capi giudicano in vista dei regali, i suoi sacerdoti insegnano per lucro, i suoi profeti danno oracoli per denaro. Osano appoggiarsi al Signore dicendo: «Non è forse il Signore in mezzo a noi? Non ci coglierà alcun male». [12] Perciò, per causa vostra, Sion sarà arata come un campo e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine, il monte del tempio un'altura boscosa.

L'affermazione sarà confermata al momento della sua morte. La rottura del "velo del tempio", mostra che Dio non abita in templi di pietra

(Mc. 15,38) Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.

(At. 7,48-50) [48] L'Altissimo tuttavia non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo, come dice il profeta: [49] Il cielo è il mio trono e la terra sgabello dei miei piedi. Quale casa potrete costruirmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? [50] Non è forse la mia mano che ha creato tutte queste cose?

Stefano lo ripeterà negli Atti degli Apostoli, e, come per Gesù, gli costerà la vita:

(Mc. 14,58) [58] «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"».

Nella comunità di Gesù, descritta dall'Apocalisse, non è presente alcun tempio, come Gesù aveva anticipato alla Samaritana

(Gv. 4,21,23) [21] Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. [23] Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano.

(Ap. 21,22) [22] In essa non vedi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

